

Lewitt Sol / sulla sua attività (26.6.1992)

1

Sol Lewitt, se me lo consente, specialmente con lei vorrei sviluppare un dialogo, sia pure a distanza..., seguendo un certo ordine.

Cosa è stato determinante nella sua formazione per far maturare la sua poetica?

Ci è arrivato seguendo un processo mentale di sottrazione partendo dalla storia dell'arte?

2

Arte Astratta e Cubismo sono stati gli unici antenati formali dell'Arte Minimal? Essa è nata soprattutto da presupposti teorici per reazione alla ricchezza espressiva di certe tendenze di quegli anni?

Per produrre un'arte nuova si può fare a meno di rivolgersi alla storia?

Il "movimento" ha avuto il giusto riconoscimento?

La smaterializzazione dell'oggetto è un problema risolto?

L'artista minimalista, per coerenza, rifiuta i giudizi critici?

L'opera minimalista è veramente anonima, asettica?

Con essa si deve instaurare solo un rapporto contemplativo, distaccato?

In generale, c'è un'omologazione della civiltà post-industriale?

L'artista minimalista è un alienato che compie una fuga mistica dalla realtà?

A parte l'opera di personalità come lei, il minimalismo storico sopravvive su una propria linea di ricerca o all'interno di altri movimenti che si sono appropriati delle loro "forme"?

Secondo me, rivive anche nell'uso più diffuso della geometria e nel raffreddamento dell'immagine che c'è stato in questi ultimi tempi.

La "Sedia grassa" di Beuys è veramente un'opera minimalista?

3

L'avanzamento della sua ricerca è guidata da regole fondamentali da cui prendono l'avvio i progetti?

La sua prolificità deriva da un'attività programmata?

La ragione può decidere da sola sulla formazione dell'opera senza interferenze sia pure inconsapevoli?

Gli inviti alle mostre in spazi pubblici e privati le danno la possibilità di sviluppare la ricerca e di attuare i suoi progetti?

Negli anni, la sua ricerca si è arricchita di valori espressivi?

Che rapporto c'è tra "progetto", "esecuzione" e "opera finita"?

Gli operatori che eseguono le sue istruzioni quali requisiti devono avere?

Per lei la delega dell'esecuzione è ormai divenuta una regola "infrangibile"?

La filosofia Zen dice che la regola ci vuole, ma deve essere rotta. Lei è d'accordo?

Il suo metodo riesce sempre a garantire l'essenzialità voluta?

Nel tempo, da posizioni più concettuali, si è spostato verso un'arte che rimanda ad altro?

In quale area geografico-culturale vive meglio la sua produzione?

A cosa sta lavorando attualmente?

4

Fino ad ora ha teorizzato tutto lo sviluppo del suo lavoro?

L'opera nasce per attivare una dialettica calcolata tra il visivo e il mentale?

La mente può impedire che entrino in campo gli aspetti interiori dell'uomo?

Come entra il mondo esterno nella sua opera?

Nel suo caso, la geometria ha un rapporto con le forme della realtà?

Cézanne per le sue anticipazioni cubiste è certamente partito anche dalle forme geometrizzanti delle colline di Aix en Provence. Le "montagne" di Sol Lewitt da dove provengono?

In queste sue "sculture" realizzate in Italia, c'è un reale allontanamento dall'evocazione naturale?

Le allusioni sono da evitare o da indirizzare?

Le sue strutture primarie, in qualche modo, riflettono sistemi sociali, produttivi, tecnologici?

Il bianco è il colore della massima artificialità?

I problemi del colore e della luce come sono affrontati in rapporto alla geometria?

In certi suoi disegni e colori ci sono anche allusioni storiche volute?

Nel processo mentale innescato da certi lavori è contemplata anche una idea di musicalità e di gioco?

La qualità tende a corrispondere al senso dell'opera?

5

È per un'arte di tendenza che viene dal gruppo o per le esperienze personali?

La teoria ha perso importanza rispetto alle ricerche individuali autobiografiche?

Dopo le neo-avanguardie, gli aspetti linguistici sono divenuti secondari?

Come vede la rivisitazione del Concettuale da parte di certi artisti attuali?

Specialmente negli anni passati sono stati fatti raffronti tra l'arte del nuovo e del vecchio continente. Ritieni che l'arte americana contemporanea sul piano linguistico abbia il primato su quella europea?

... E su quello ideologico?

Una domanda ovvia, ma sempre attuale: quale funzione attribuisce all'arte nella vita?

La Minimal Art va incontro allo sguardo dello spettatore? La sua è un'arte popolare o d'élite?

L'artista deve ricercare la "nuova modernità"?

Crede nell'utopia?

L'arte è un'utopia?

Siamo veramente alla fine delle ideologie e della Storia?

Per lei, l'avanzamento tecnologico è s-misurato?

È preoccupato per le degradazioni dell'ambiente di vita?

Perché ha scelto di vivere anche in Umbria?

Viene in questa regione più per riposarsi o per lavorare?

Come si trova ad operare un minimalista ortodosso come lei in un ambiente carico di storia come Spoleto?

Cosa ha assorbito dalla cultura e dall'ambiente italiano?

Per concludere, come considera l'intervista?

Intervista a Sol Lewitt (ridimensionata forse a seguito della sua richiesta)

Sol Lewitt, per produrre un'arte nuova si può fare a meno di rivolgersi alla storia?

...

L'artista minimalista compie una fuga dalla realtà?

...

La sua prolificità deriva anche dall'attività programmatica?

...

Il metodo adottato riesce sempre a garantire l'essenzialità voluta?

...

La smaterializzazione dell'oggetto è un problema risolto?

...

Come entra il mondo esterno nella sua opera?

...

Le allusioni sono da evitare o da indirizzare?

...

Le sue strutture primarie, in qualche modo, riflettono sistemi sociali, produttivi, tecnologici?

...

La Minimal Art va incontro allo sguardo dello spettatore? La sua è un'arte popolare o d'élite?

...

In quale area geografico-culturale vive meglio la sua produzione?

...

Fino ad ora ha teorizzato tutto lo sviluppo del suo lavoro?

...

Come vede la rivisitazione del Concettuale e del Minimalismo da parte di certi artisti attuali?

...

Da quale riflessione sono nate le sue ultime opere?

...

Siamo veramente alla fine delle ideologie e della Storia?

...

Come si trova ad operare un minimalista ortodosso come lei in un ambiente carico di storia come Spoleto?

...

Cosa ha assorbito dalla cultura e dall'ambiente italiano?

...

Note

Questa la lettera che precedeva le domande:

Gentile Signor Lewitt,

la ringrazio molto per la disponibilità che mi ha dimostrato. [Ciò anche perché non era favorevole alle interviste]

Per il nostro dialogo a distanza..., le invio un certo numero di domande per sviluppare un discorso un po' articolato. Come vede, esse sono raggruppate in 5 momenti: la **genesi**, il **Movimento**, l'**opus**, la **percezione**, l'**individuale**. Se le sembrano troppe, scelga quelle per lei più interessanti. Comunque, tenga presente che per il servizio su "**Juliet**" devo ricavarne almeno 9 cartelle dattiloscritte. Può rispondere in italiano o, se ciò le ruba troppo tempo, nella sua lingua e citando solo il numero della domanda. Se le è più comodo, può inviarmi un nastro registrato. Non dimentichi di spedirmi anche 2 diacolor o foto di opere da riprodurre con le relative didascalie.

Spero presto di avere modo di conoscerla personalmente.

In attesa, le invio cordiali saluti.

Ascoli Piceno, 26.6.'92

Non avevo considerato che Sol, oltre a essere generoso, era anche un rigoroso minimalista e che soggiornava in Umbria per rigenerarsi. Quindi, quelle studiate domande sono rimaste sulla carta. Tenevo particolarmente all'intervista ma, quando ho saputo che aveva un male incurabile, ho perso la speranza.